



## Memoria e attualità di Nuto Revelli

### Il popolo che manca – Il film e la serie documentaria

L'Alba International Film Festival è lieto di presentare nella sua interezza un originale e importante progetto cinematografico dedicato al lavoro di **Nuto Revelli**. Oltre a proiettare durante il festival l'intera serie documentaria, nel pomeriggio di domenica 5 giugno, al termine della proiezione del lungometraggio ***Il popolo che manca***, sarà possibile discutere di questo progetto e della sua attualità con i registi dei film, Andrea Fenoglio e Diego Mometti, e con il professor Marco Revelli.

Questo focus è stato realizzato con la collaborazione della Fondazione Nuto Revelli Onlus e della Cooperativa libraria La Torre.

A seguire un testo di presentazione scritto dai due registi, Andrea Fenoglio e Diego Mometti.

#### Introduzione

*Il popolo che manca* è un'opera sull'assenza fisica e spirituale della civiltà contadina. Mostra la cesura delle nostre radici, di conseguenza è anche la nostra assenza contemporanea, noi stessi siamo "popolo che manca". Le testimonianze raccolte tra i contadini della provincia di Cuneo da Nuto Revelli negli anni '70 del secolo passato, raccontano un mondo al confine. Uomini e donne che hanno lasciato la campagna per contribuire all'industrializzazione del nostro paese. Una memoria inconscia, lasciata latitare, cancellata per vergogna, per volontà legittima di progresso. Persone che hanno attraversato due guerre mondiali e il boom economico, nate in un mondo contadino trasformatosi rapidamente in società industrializzata del consumo di massa. Ora, ai discendenti di quegli stessi testimoni, mancano le prospettive.

La catena dello sviluppo industriale si è inceppata, la memoria della civiltà contadina è stata rimossa. Eppure anche i testimoni di oggi si può dire che riflettano una civiltà di confine. A distanza di mezzo secolo vivono l'insostenibilità di uno sviluppo senza limiti e cercano altre vie possibili che riescano a superare l'utilitarismo fine a se stesso di una società bulimica, senza futuro e senza passato, sospesa. Per questo l'intreccio di vecchie e nuove testimonianze e la stratificazione temporale dei luoghi, ambiscono a tracciare una visione olistica e futuribile del contesto geografico e sociale. Il loro messaggio assume, dunque, un valore metonimico, evoca le trasformazioni globali attese dalla nostra epoca. Le voci registrate da Revelli parlano una lingua che restituisce un nuovo respiro e può dare risposte inaspettate ai discendenti. I paesaggi sono il volto trasfigurato di quelle testimonianze, i resti, i silenzi, le distanze svuotate. Da qui ripartiamo per contribuire a dare una nuova identità al popolo che manca, oggi, domani.



### **Il popolo che manca – Il film**

La fame, l'emigrazione, l'abbandono delle montagne e l'avvento di un nuovo mondo: un grande affresco di storie, un intenso documento che prende avvio dalle originali testimonianze di contadini e montanari delle valli cuneesi raccolte da Nuto Revelli ("Il Mondo dei vinti" e "L'anello forte") per poi intrecciarsi a quelle dei loro discendenti, uomini e donne contemporanei ancora cittadini di quelle terre trasformate.

Voci di ieri e di oggi che si mescolano alle immagini del paesaggio cuneese: un territorio fatto di resti, cicatrici, cimeli che visualizzano le distanze e le correlazioni tra la civiltà contadina e il presente post-industriale. Così il film mostra un susseguirsi di tracce: vestigia delle borgate montane e stratificazioni del paesaggio rurale che si intrecciano a fabbriche abbandonate, ruderi dell'abusivismo edilizio, capannoni commerciali nati già relitti. Una ripresa e attualizzazione dei grandi temi revelliani che attraversano tutto il '900 e arrivano ai giorni nostri segnati dalla difficoltà politica e sociale di ordinare e guidare trasformazioni epocali. Un materiale sonoro preziosissimo quello registrato da Revelli, che riporta all'attenzione un mondo dimenticato e che qui acquista un ulteriore valore profetico e un'intensa forza evocativa.

### **Il popolo che manca – serie documentaria**

#### **Il lavoro - La terra - Le migrazioni**

Nella serie documentaria si affrontano tre dei principali temi della ricerca di Nuto Revelli, intrecciando le voci originali dei contadini intervistati dallo scrittore cuneese con le interviste realizzate dagli autori ai loro discendenti. In questi tre film si misurano le distanze che separano e che uniscono il mondo atavico del passato contadino millenario, con gli effetti dell'industrializzazione dello scorso secolo e con i prodromi della crisi della società dei consumi. I nuovi testimoni sono un popolo che vive una trasformazione imminente che ha necessità del passato per trovare nuove risposte alla crisi della civiltà contemporanea. I paesaggi ripercorrono luoghi chiave di questa grande narrazione costellata dai relitti di diverse civiltà, contadina, industriale e dei consumi, tra essi si insinua con forza la natura.

#### **Il lavoro ( prima e seconda parte)**

La prima parte è dedicata allo spopolamento dei territori marginali in favore dei nuclei industriali cittadini, la miseria del mondo contadino, le sofferenze. La fabbrica come rappresentazione di una nuova vita. Il boom economico come cesura con il passato di stenti.

Nella seconda parte si rimette in discussione il benessere acquisito dall'industrializzazione affrontando il limite ecologico che lega il lavoro dell'uomo all'ambiente, all'habitat. Si sente la necessità di una trasformazione dei rapporti sociali, economici ed energetici, si avvertono alcuni indizi di cambiamento.



### **La terra (prima e seconda parte)**

Nella prima parte si affrontano contesti geograficamente diversi come la montagna, la pianura e la collina, parlando della relazione di dipendenza dalla terra del contadino, dell'abbandono a favore della fabbrica, della frammentazione dei poteri, della diffidenza e dell'attaccamento alla roba e di come oggi si veda la terra non tanto come fonte di sussistenza ma come "supporto" speculativo. Nella seconda parte si prende invece in considerazione il rapporto strutturale che lega l'uomo alla terra, si scava nell'intimità "religiosa" dei testimoni di ieri e di oggi. Si delinea una critica allo sviluppo apparentemente senza limiti della società contemporanea.

### **Le migrazioni**

Questo film è costituito da un'unica parte. Mette in relazione le testimonianze emigratorie raccolte da Revelli con quelle immigratorie raccolte nel contemporaneo. Da questo confronto vengono evidenziati i luoghi comuni nei quali la società si rispecchia per restare all'oscuro delle reali dinamiche che portano un uomo a dover emigrare dal proprio paese d'origine. Il passato emigratorio del Cuneese si riflette nelle situazioni migratorie contemporanee, i vecchi contadini di Revelli "dialogano" con i nuovi migranti Rumeni, Ivoriani, Magrebini che aprono il medesimo territorio ad altre prospettive.

*Andrea Fenoglio – Diego Mometti*